



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOVANNI FALCONE"
Corso UMBERTO I n.8 - 90044 CARINI (PA) Tel.: 091/8661302
Plesso "Agliastrelli" - Via Lombardia n. 4
C.F.: 97343620825 — Cod. Univoco Fatt.: ON6GEM
Sito: www.icsfalconecarini.edu.it
E-mail: paic8bc00e@istruzione.it - PEC: paic8bc00e@pec.istruzione.it

Al personale docente

Per conoscenza
Al Consiglio d'Istituto
Ai genitori
Agli alunni e alle alunne
Al personale ATA

ATTI
ALBO
Sito web

Oggetto: Atto di Indirizzo della Dirigente Scolastica (ex art. 1, comma 14, Legge 107/2015) del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022-2025

Con la presente si trasmette l'Atto di Indirizzo della dirigente scolastica sulla base del quale il collegio dei docenti dovrà predisporre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, valido per il triennio 2022-2025

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Dirigente Scolastica Reggente

Claudia Notaro

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993

ATTO DI INDIRIZZO PER IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – TRIENNIO 2022/2025

(Art. 1 comma 14 Legge 13 luglio 2015 n. 107)

LA DIRIGENTE SCOLASTICA REGGENTE

VISTO l'art. 21 della legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATO CHE

a) le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

b) le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, triennio 2019/2022;

RISCONTRATO CHE

a) gli indirizzi del Piano Triennale dell'offerta formativa vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;

b) il Collegio dei docenti elabora Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

c) il Consiglio di Istituto approva Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

d) il Piano Triennale dell'Offerta Formativa può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

e) per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni organi collegiali, etc.), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) e delle strategie di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto su dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem-solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai risultati di apprendimento registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e

personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

- *modalità di apprendimento per problem-solving, ricerca, esplorazione e scoperta;*
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni o speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015 n. 107 il seguente:

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici TRIENNIO 2022/23, 2023/24 e 2024/25

A. Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

A1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola, che include:

- l'offerta formativa;
- la descrizione dei rapporti con il territorio;
- il curricolo;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 all'art. 1 comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il Piano di Miglioramento (L. 107/2015, comma 14 punto 3), con riferimento al RAV;
- quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera a) circa il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente;
- quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera b) circa il fabbisogno di potenziamento dell'offerta formativa;
- quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 3 circa il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali (L. 107/2015, comma 14 punto 3);
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (L. 107/2015, comma 12);
- le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (L. 107/2015, commi 56,57,58);
- la rendicontazione sociale, la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

A2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative, in considerazione anche di quanto emerso dai risultati nelle prove standardizzate nazionali e dalle priorità indicate nel RAV:

- Risultati scolastici
 - Migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni:
Traguardi:
 1. Diminuire la percentuale degli alunni con carenze nell'area linguistica e logico-matematica;
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali
 - Ottenere performance adeguate agli standard nazionali:
Traguardi:
 1. Migliorare i risultati nelle prove INVALSI;
- Competenze chiave Europee
 - Migliorare il livello delle competenze chiave e delle competenze sociali e civiche:
Traguardi:

1. Ottenere maggiori risultati nel raggiungimento di una adeguata autonomia da parte degli studenti.

- alla riduzione in percentuale del numero degli studenti collocati nelle fasce di voto più basse;
- al potenziamento di percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art.1, c.7 L.107/15), avendo presente le linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e quanto disposto dal comma 16 della legge 107/2015 in merito all'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana (art.1, c.7 L.107/15);
- alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- al potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano (art.1, c.7 L.107/15).

A3. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF

- al potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti, anche attraverso il conseguimento di certificazioni nell'apprendimento delle lingue straniere (art.1, c.7 L.107/15);
- al potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche degli studenti con l'ausilio degli ambienti informatici (art.1, c.7 L.107/15);
- al potenziamento delle competenze digitali degli studenti, mediante l'acquisizione delle competenze di base nell'uso dei software applicativi più usuali relativi alla trattazione dei testi, alle presentazioni multimediali, ai fogli di calcolo elettronici e nell'utilizzo della rete internet, anche attraverso l'acquisizione della certificazione ECDL (art.1, c.7 L.107/15);
- al potenziamento delle competenze degli studenti nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), tenendo conto delle esperienze già attive negli anni scolastici precedenti (art.1, c.7 L.107/15);
- alla valorizzazione del merito degli studenti (art.1, c.7 L.107/15) e delle eccellenze mediante la partecipazione a competizioni di carattere matematico/scientifico;
- al potenziamento delle competenze linguistiche in italiano (art.1, c.7 L.107/15) mediante la valorizzazione delle esperienze condotte dagli studenti nell'ambito di progetti specifici.

A4. Favorire viaggi di istruzione, visite guidate, uscite sul territorio, scambi culturali, attività teatrali in linea con il PTOF e altamente valoriali dal punto di vista educativo, in collaborazione con enti pubblici e privati ed associazioni di comprovata esperienza nel settore formativo.

A5. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

A6. Valorizzare il ruolo della scuola nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.

A7. Favorire la partecipazione alle iniziative del PON mediante la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al Piano dell'Offerta Formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento, in relazione o al miglioramento della qualità del sistema di istruzione e all'innalzamento/adequamento delle competenze; o alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica, al fine di aumentare l'attrattività della scuola; o all'incremento della capacità istituzionale e dell'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della governance complessiva nel settore dell'istruzione.

A8. Favorire processi di formazione professionale (art.1, c.12 L.107/15) tesi alla valorizzazione del personale (docente e ATA) e finalizzati per la componente docente:

- allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche;
- al miglioramento della professionalità teorico-metodologica e didattica;
- all'innovazione degli stili di insegnamento;
- al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema;
- al potenziamento delle conoscenze tecnologiche;
- al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

per la componente ATA:

- all'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza;

- al potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali;
- al potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative;
- al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

A9. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (art.1, c.7 L.107/15).

A10. Migliorare la comunicazione con le famiglie anche prevedendo una fruizione migliorata e ampliata delle funzionalità del registro elettronico già in uso presso la componente docente dell'istituto e la possibilità dell'accesso ad esso da parte dei genitori per quanto riguarda i rapporti scuola-famiglia (comunicazioni delle valutazioni, degli esiti scolastici, delle assenze, delle richieste di colloquio, etc.).

A11. Progettare un sistema di orientamento organico (art.1, c.7 L.107/15) che accompagni gli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, interfacciandosi in modo costruttivo ed efficace con i genitori, con gli istituti superiori del territorio con continuità, anche prevedendo incontri con i vari attori dell'orientamento, con momenti di incontro distribuiti in tutto l'arco dell'ultimo anno di corso.

B. Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

B1. Promuovere interventi didattici che si fondano su una diffusa programmazione interdisciplinare, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di recupero e/o di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele.

B2. Programmare per competenze, evitando che essa sia limitata a singoli percorsi legati alla realizzazione di progetti PON o progetti finanziati con il fondo dell'istituzione scolastica.

B3. Privilegiare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto-realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare).

B4. Percorrere la via della riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (art.1, c.7 L.107/15).

B5. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, per incoraggiare gli studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. Si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano.

B6. Utilizzare in modo sistematico, nelle diverse discipline, prove comuni strutturate per classi parallele da somministrare non solo a fine quadrimestre, ma anche all'inizio (prove di ingresso) ed in itinere.

B7. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

B8. Riflettere sulle modalità di gestione delle relazioni di classe in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, considerato che i Consigli di Classe attivano regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

B9. Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio (art.1, c.7 L.107/15).

B10. Adottare libri di testo, tenendo conto che, nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, occorre considerare, quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello definito dall'art. 4 comma 5 del Regolamento sull'Autonomia (D.P.R. 275/99) il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa e attuate con criteri di uniformità, di trasparenza e tempestività.

L'art. 7, comma 2 lettera e) del D.Lgs. n. 297/1994 statuisce che rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti l'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, la scelta dei sussidi didattici. La prima fase di valutazione dei testi rappresenta un'occasione importantissima per la partecipazione dei genitori alle attività scolastiche e per la

loro collaborazione con i docenti. Preso atto dei criteri indicati dai vari Dipartimenti e dagli indirizzi di programmazione deliberati dal Consiglio d'istituto, considerata l'opportunità di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, ne consegue che anche i libri di testo adottati siano, possibilmente, uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.

C. Pianificazione gestionale amministrativa

C1. Improntare tutta la gestione amministrativa ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche.

C2. Improntare l'attività negoziale nel rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche (D.I. n. 129/2018).

C3. Conferire incarichi al personale esterno nel rispetto dell'art. 43 del D.I. n. 129/2018, dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

C4. Far corrispondere i compensi per attività aggiuntive a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

C5. Organizzare l'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

C6. Prevedere la determinazione dell'erogazione da parte delle famiglie del contributo vincolato per la copertura assicurativa degli alunni contro gli infortuni e di un contributo volontario finalizzato ad incrementare la dotazione delle classi con nuovi ed innovativi strumenti didattici (LIM, strumenti ed attrezzature artistico-musicali, laboratori, spese di funzionamento e di manutenzione dei laboratori, acquisto arredi di laboratorio, spese per esercitazioni nei laboratori), all'arricchimento dell'offerta formativa in favore degli alunni, alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica e per la promozione e divulgazione informativa delle attività funzionali al PTOF.

C7. Attivare, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

C8. Stimolare una progettazione organizzativo-didattica che, nel rispetto delle prerogative programmatiche del Collegio dei docenti,

- incentivi l'apertura pomeridiana della scuola;
- favorisca la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe e l'articolazione di gruppi di classi;
- promuova, nei periodi di sospensione dell'attività didattica e in sinergia con gli enti locali attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici;
- realizzi Percorsi didattici personalizzati e individualizzati: PDP – PEI;
- favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

C9. Adeguare il calendario scolastico alle esigenze formative della scuola e del territorio, nel rispetto dell'attuazione del PTOF e dei calendari scolastici nazionale e regionale, assicurando che ciò non comporti riduzioni delle attività didattiche e dell'orario di lavoro del personale.

C10. Promuovere, nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne, tutte le iniziative che riguardano la comunicazione pubblica, ossia l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le azioni sviluppate dall'istituto e ad acquisire la percezione sulla qualità del servizio erogato alla collettività. Favorire l'accesso dei genitori ad un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti. Rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola-territorio-famiglia.

La Dirigente Scolastica Reggente
Claudia Notaro

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993